

Parrocchia Santa Maria della Candelora

VIA CRUCIS



In questi giorni di grande silenzio, al quale forse non eravamo più abituati, la nostra Comunità Capi Agesci ci invita a prenderci tutti virtualmente e spiritualmente per mano e pregare insieme ai piedi della croce di Cristo, di colui che non ha risparmiato nulla di sé per la nostra salvezza, abbracciando la sue e le nostre croci.

ECCOCI SIGNORE, SIAMO ACCANTO A TE

I^ STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. ... (Lc cap.23, 13 ss)

Il nostro "eccomi" va oltre ogni ingiustizia. Lì dove la folla fa finta di non vedere e rimane impassibile il nostro "eccomi" è la prova di un amore incondizionato che va oltre ogni pregiudizio e ingiustizia sociale. Come Gesù che fino al momento della sua morte si fa servo dell'uomo, noi ci facciamo servi che vedono oltre, che non si fermano all'apparenza, ai bisogni personali e all'opinione altrui.

Abbiamo scelto di esserci e di amare servendo la nostra comunità, andando oltre le "condanne" imposte dalla nostra società.

Aiutami Signore ad esserci quando:

- Il mio prossimo ha bisogno di me.
- Non penso di essere all'altezza.
- Ricevo solo indifferenza.

II^ STAZIONE GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l’uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l’uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

Quante volte abbiamo pensato di non farcela.

Quante volte ci siamo concentrati sul peso della nostra “croce” invece di guardare avanti.

È difficile proseguire il cammino con un peso enorme sulle spalle: siamo sempre tentati dalla voglia e dal desiderio di liberarcene.

Non appena, però, siamo sul punto di lasciarla lì a terra e di dimenticare chi siamo e quali scelte abbiamo fatto fino a quel punto, arrivi Tu: ricordiamo il Tuo esempio, la Tua sofferenza, la Tua fiducia nel Padre.

Ti fai carico delle nostre debolezze; ogni giorno ci dai la forza per andare avanti nonostante tutto.

Grazie, perché sostieni quotidianamente il nostro “Eccomi”. Con il Tuo aiuto ed esempio riusciremo a sopportare la fatica di una “croce” che si fa sempre più pesante e a ricordare, soprattutto nei momenti di difficoltà, il perché delle nostre scelte e l’importanza di portare avanti gli impegni presi di fronte a Te.

Signore dacci la forza

- Quando crediamo di non riuscire più a sopportare il peso sulle nostre spalle
- Nei momenti in cui non comprendiamo che prendere, amare e trasportare la croce è sinonimo di gioia
- Quando dimentichiamo le nostre Promesse e siamo sul punto di mollare

III^ STAZIONE GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l’acqua mi giunge alla gola.

Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l’onda mi travolge.

Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell’attesa del mio Dio.

Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.

Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69

È appena cominciata la strada ed ecco che arriva la caduta.

Non ricordo a quanti anni ho cominciato a capire che qualunque percorso è fatto da strada dritta, bei panorami, sole, tramonti da incanto e... da pioggia, salite ripide, freddo, a volte neve.

Avrò avuto diciotto vent'anni.

La prima bocciatura all'università, il ragazzo che mi lascia, le tensioni in famiglia; ma poi si cresce e le cadute pesano di più, diventano malattie, sofferenze del cuore, solitudini, lutti.

Accade però che poi ci si rialzi, guardi avanti e trovi la luce che ti indica la strada.

È la tua, è la strada che hai scelto e la trovi bellissima.

Qualcuno ti viene incontro e ti aiuta e allora, asciugati le lacrime, sorridi e vai avanti.

Aiutami Signore a scegliere le strade che mi indichi:

- Quando progetto il mio futuro
- Quando perdo l'orientamento
- Quando la tristezza mi assale

IV ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse:

“ L'anima mia magnifica il Signore [perché]
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”. (Lc 1, vv 46 ss)

Ogni giorno cerchiamo di far vedere all'altro la nostra forza e a volte la nostra superiorità, la nostra voglia di farcela sempre e comunque anche calpestando gli altri.

Dimentichiamo che ci sono persone come le nostre madri, come Maria per Gesù, che sanno come siamo realmente, le nostre fragilità, i nostri limiti... e se ne fanno carico quando ci vedono in difficoltà, con uno sguardo o con un sorriso, senza tirarsi mai indietro ma pronunciando il loro "ECCOMI". Eccomi nei momenti più duri, per starci vicino, senza nulla in cambio.

Maria madre nostra:

- Non nascondere il tuo volto pieno di lacrime all'umanità
- Non smettere di guardarci con lo sguardo pieno d'amore per i tuoi figli che solo una madre conosce

- Ricordaci che prima di essere uomini perfetti come noi crediamo, siamo stati bambini fragili tra le braccia di una madre.

V ^ STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

La cura dell'Altro è, come l'incontro con Lui, non una scelta ma un dono.

La nostra scelta è nel non guardare altrove, nell'accettare il peso di bisogni non nostri, di una debolezza in cui non ci riconosciamo, nel non selezionare le persone cui dedicare il nostro servizio.

La fragilità dell'altro sotto il peso della difficoltà del crescere è un peso che resta tale per chi se ne fa carico, una fatica costante nel capire le preoccupazioni altrui e trovare risposte e proposte comprensibili, sopportabili, condivisibili.

"Sii preparato", dunque, ad avere "spalle robuste": un cuore, una ragione, una competenza allenati a sopportare il peso della Croce. "Sii preparato" anche a riconoscere nello stravolgimento dell'altrui fragilità il volto del Signore che ci chiede di farci noi Prossimo e compagno di strada degli altri. Non ci abbandonerà più.

Eccomi Signore:

- Aiutami ad avere occhi pronti a ogni richiesta di aiuto.
- Fammi pronto a capire e rispettare le debolezze e i sogni dei più piccoli.
- Come sono stato servito, aiutami a servire dando il mio meglio.
- Dammi la forza e il cuore per esserti testimone.

VI ^ STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n’ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”; “il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto”. (Dal salmo 27)

Veronica si fa strada tra i soldati, coraggiosa, e con il velo asciuga il sudore e il sangue del Signore.

Il suo volto quindi rimane impresso nel velo, è il Signore stesso che glielo dona, come simbolo del fatto che ogni atto buono, ogni gesto di amore verso il prossimo, lascia nel cuore dell'uomo un segno indelebile, che gli permette davvero di incontrare con Gesù, vedere il suo volto.

E' questo che noi scout cerchiamo di condividere con i bambini e i ragazzi che incontriamo, da quando in Branco conoscono la buona azione, che li avvicina all'amico Gesù fino al servizio in Clan, dove l'incontro con il povero, il sofferente, la persona in difficoltà diventano occasione vera di vedere nell'altro l'immagine autentica del Suo volto.

Signore aiutaci ad incontrare il tuo sguardo:

- quando qualcuno ci chiede aiuto
- quando siamo noi ad aver bisogno di un incontro con Te
- quando siamo chiamati nel nostro piccolo quotidiano a fare del nostro meglio

VII ^ STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;
sono un estraneo per i miei fratelli,
un forestiero per i figli di mia madre. (...)

Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.
Per la grandezza della tua bontà, rispondimi..! (Sal 69)

Abbiamo anche capito meglio ciò che significa incarnazione: Gesù prese realmente carne d'uomo e si fece solidale con i suoi fratelli nella sofferenza, nel pianto, nei gemiti, nella sconfitta. È un'incarnazione nel mondo dei poveri.

A partire da loro la Chiesa potrà essere di tutti: il mondo dei poveri ci insegna come dev'essere amore cristiano, che certamente cerca pace, ma smaschera il falso pacifismo, la rassegnazione e l'inattività: che deve essere gratuito ma cercare l'efficacia storica.

Noi ti preghiamo:

- Perché si affronti in modo serio la carenza di cibo che ancora oggi stermina migliaia di vite
- Perché il sapere non sia privilegio di pochi ma, diffondendosi, riesca ad essere fermento di popoli
- Perché l'attività di pochi volontari non sia l'unico sostegno in tanti paesi, di tutti quelli che hanno bisogno di cure.

VIII ^ STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? ”. (Lc 23 ,vv 27ss)

Cristo stavolta non tace e ammonisce.

Non è lui da compiangere, il suo soffrire, la sua solitudine.

Non è forse un rimprovero rivolto ad una pietà puramente sentimentale?

Non serve compiangere a parole e sentimentalmente le sofferenze di questo mondo, mentre la nostra vita continua come sempre. È in queste situazioni di difficoltà che Cristo ci mette alla prova, vuol farci capire quanto è importante il nostro "Sì", il nostro "Eccomi" anche quando tutto sembra non andare per il verso giusto.

Concedici, Signore, il coraggio:

- di non lamentarci della nostra epoca
- di agire e di attenderti, il coraggio della fedeltà e dell'adattamento
- di amare senza misura,
- di lottare contro il peccato, in noi e negli altri
- di saperci mettere in discussione ma riuscirci a dire sempre "ECCOMI".

IX ^ STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.
Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.
Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69

Ancora un po', non manca molto.

La sofferenza sta per arrivare alla fine...

I tuoi occhi non vedono più cosa sta loro intorno, sono pieni di polvere, scossi dalle botte, tante, gonfi, non li senti nemmeno più.

È un continuo rimbalzare del cuore in gola, batte sempre più forte, corre in aiuto a un corpo che si muove automaticamente, che non risponde più alla tua volontà.

Ti sei lasciato cadere o forse sei inciampato, non so bene cosa sia successo, ma riposa un po'.

Una breve pausa per tirare il fiato, per raggiungere quella cima che è lì, a portata di mano.

Io sono qui, ti seguo, incredulo.

Come fai a continuare questa strada? Quanto è grande il tuo Amore? Fin dove arriva l'Amore?

Non so bene se saprò seguirti fino in fondo, fin lassù, ma so che voglio provarci, voglio essere i tuoi occhi, le tue mani, i tuoi piedi, dammi la forza.

Sarà intenso e pieno di pietre che sembrano messe lì apposta, per fare cadere anche me, ma voglio esserci, lì con te.

La sofferenza sta per arrivare alla fine... quella fine che verrà sconfitta dall'inizio della nuova Vita.

Sostieni, Signore la nostra Speranza:

- Quando tutto intorno è polvere
- Quando la cima sembra lontana
- Quando camminare con te appare difficile

X ^ STAZIONE

GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica.

Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

“Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte”. (Gv 19 vv 23 e ss)

Riuscire a liberarci dagli schemi, dalle maschere, dalle mode del momento ed essere autentici.

Nel piccolo pezzo di strada percorso, probabilmente, di questa autenticità, noi educatori, siamo riusciti a vestirci solo nel momento in cui abbiamo pronunciato il nostro “Eccomi”.

Nel momento in cui Gesù viene spogliato delle vesti, i soldati non capiscono, non comprendono che quello che secondo i loro ragionamenti è un gesto di disprezzo, nel pensiero di Dio è il segno della regalità.

Credo sia un po' lo stesso per noi: nel momento in cui ci vengono affidati i “nostri” ragazzi; in quel momento capisci di non poter essere qualcun altro perché i loro occhi ti mettono a nudo.... e non esiste momento che ci dona più regalità.

Vestici del tuo amore, Gesù:

- quando vorremmo scegliere la via più facile
- quando fuggiamo dalle nostre responsabilità
- quando non ci affidiamo

XI ^ STAZIONE GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! ". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23 vv. 33 ss)

Inchiodato sulla croce eppure composto, dignitoso a mostrare un'umanità vera.

Ci insegni signore che non serve gridare per avere attenzione.

"Le stelle stanno in silenzio eppure c'è chi le guarda per ore. "

Nel nostro eccomi dovremmo portare tutta questa umanità. Nessuno è perfetto o immune da momenti di sconforto o stanchezza ma come te dovremmo fermarci a pensare che non siamo soli che in questa strada accanto a noi abbiamo il tuo sostegno.

È un eccomi, il nostro, pronunciato in nome di Dio che mai in nessun momento ci abbandona, ci dà forza e sostiene il nostro servizio.

La croce ci mostra un Gesù umano in una situazione disumana quasi a dire "ho scelto di dire eccomi adesso affronto questo cammino con dignità e senza paura senza gridare per farmi ascoltare ma con l'esempio ".

Nel nostro cammino di servizio signore insegnaci a portare con noi questa immagine bellissima di Gesù è l'immagine della testimonianza e dell'esempio perché ci aiuti ad affrontarlo con dignità ,senza fare rumore ,ma con passione e credibilità, con l'aiuto è l'esempio di Dio ,facendo del nostro meglio.

Signore aiutami a testimoniare:

- Quando accanto a me vedo incoerenza
- Quando è difficile rispondere sempre eccomi
- Quando la vita ci dona momenti di stanchezza

XII ^ STAZIONE GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: " Ho sete ". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto! ". E, chinato il capo, spirò. (Breve pausa di silenzio)

.....

XIII ^ STAZIONE GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

Signore Gesù, eccomi!

Anch'io qui ai piedi della Croce guardo il Tuo Corpo ed in esso vedo tutto il dolore e la sofferenza dell'uomo che anche nella morte ha bisogno di essere "schiodato", accolto ed abbracciato.

Aiutami Signore ad esserci, ad accogliere la Croce ed abbracciare la sofferenza, aiutami Signore a liberare il fratello che soffre, a deporlo dalla Croce.

Fa o Signore che le mie braccia possano accogliere e donare tenerezza, che il mio viso possa essere il volto amico, il mio cuore la speranza che il buio presto cederà il posto alla Luce.

Aiutaci Signore:

- a riconoscerti nel volto di chi soffre;
- a "schiodare" i nostri fratelli dalle loro croci;
- ad accogliere tra le nostre braccia gli ultimi che nessuno vuole.

XIV ^ STAZIONE GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: "Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?". (Mc 16 vv.1 ss)

Un sepolcro,

Silenzioso, vuoto.

Dopo aver affrontato una strada lunga e caotica arriva il momento in cui senti la solitudine; il momento in cui grazie a quel silenzio riesci ad apprezzare quello che c'è stato prima, nonostante contenesse anche sofferenza. Ma quella strada percorsa col sudore diceva anche altro...

Parlava di chiamata, di sguardi, di esempio, di forza, di condivisione di speranza. Parlava di scelta

È una strada che abbiamo scelto di percorrere nella quotidianità, consapevoli che non sarà sempre agevole ma che anche quel caos che ogni tanto ci circonda ci fa sentire vivi, circondati, abbracciati da mille sentimenti, contrastanti ma arricchenti.

La vita è fatta di bivi, e le tue scelte dipendono da chi avrai incontrato fino al momento prima di ogni biforcazione.

Il tuo sepolcro si fonda sulla gente con cui hai condiviso la tua strada, e getta le basi per farti diventare chi vorrai essere nel percorso di chi ti sta accanto.

Una cosa è sicura, tra i tanti noi abbiamo la fortuna di avere incontrato il Signore e ciò basta a dare a quella strada tutti i significati più belli in essa celati; sta a noi trovarli.

Signore donami la gioia dell'incontro con te:

- Quando penso che sia tutto troppo
- Quando il silenzio e la solitudine mi scoraggiano
- Quando sento la fatica del servizio